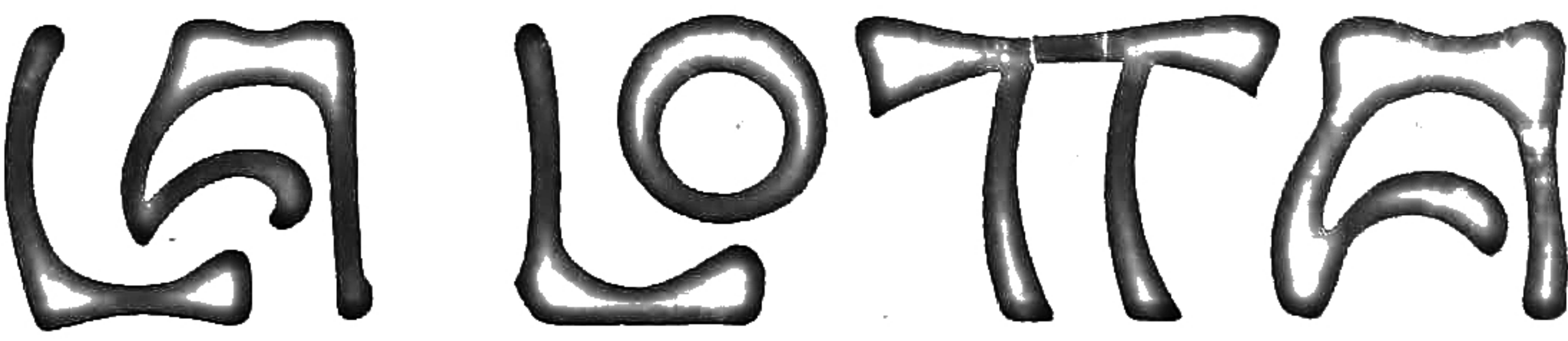


Massarenti:

un uomo che diede tutto per l'emancipazione dei lavoratori



I lavori del "Direttivo" della nostra Federazione

Intensificare l'azione del PSI per attuare una svolta a sinistra

La relazione di Armaroli e gli interventi

Mercoledì ha avuto luogo presso la nostra Federazione la riunione del Comitato Direttivo del PSI per discutere sull'attuale situazione politica. La riunione viene aperta dal segretario della Federazione, compagno Silvano Armaroli, il quale riferisce a nome dell'esecutivo. Indubbiamente — sottolinea il relatore — la crisi del Ministero Secchi ha significato un punto d'arrivo di un futuro processo, non ancora concluso, che ha subito e sta subendo gli effetti della politica del PSI delineata dai congressi di Torino, Venezia e Napoli anche se, indubbiamente, al centro vi è una crisi di fondo che nasce dalle condizioni economiche della nostra società, le quali creano uno stato di profondo disagio nelle masse (non escluse quelle cattoliche), e dalle prospettive offerte dalla distensione nel mondo.

Armaroli annota poi come — superato il periodo della guerra fredda — si sia assistito ad un certo avvicinamento sul piano sindacale di varie forze e ad una accennata presa di coscienza della necessità di una svolta a sinistra, aspramente osteggiata dal settore più retrivo del clero affiancato alle forze più reazionarie. Particolarmente positivo è l'acquisizione di un certo settore democristiano alla formula del centro-sinistra appoggiata dai socialisti e l'atteggiamento dei repubblicani e del socialdemocratico realista contro la senza il PSI non si può fare una po-

litica di vero progresso sociale. Ed oggi possiamo affermare che — malgrado le «grosse manovre» messe in atto — è possibile mantenere aperto il dialogo tra le forze più avanzate della D.C. e le forze repubblicane-socialdemocratiche per battersi contro chi la svolta a sinistra non vuole.

Venendo a dire dell'incarico a Tamburini, Armaroli afferma che programma a lista dei ministri mostrano che la soluzione altro non è che un compromesso tra le varie forze che all'interno della DC

si combattono, mentre la vera crisi rimane tuttora aperta. Tuttavia l'opinione pubblica va rendendosi conto della natura contraddittoria e reazionaria della DC per cui si va comprendendo cosa è veramente il maggior partito italiano.

A proposito della attività della Federazione il relatore illustra poi varie iniziative soffermandosi ampiamente su quelle tese a far sì che le autonomie locali divengano un fatto concreto. In questo sforzo si può dire che si è creata una piattaforma attor-

no alla quale si sono avute convergenze con altre forze se pure il gruppo dirigente della D.C. bolognese è ancora fermo su posizioni ostili a quel nuovo corso che noi socialisti auspichiamo e che abbiamo sintetizzato nella richiesta dell'attuazione delle Regioni, della democratizzazione della Scuola e della nazionalizzazione delle fonti energetiche.

Ancora a proposito dell'attività della nostra Federazione non va tacuto che dalla crisi del ministero Secchi ha svolto moltissime manifestazioni tese a popolarizzare la posizione del PSI di fronte alle possibili soluzioni governative e a mobilitare l'opinione pubblica attorno a quei problemi che sono di interesse vitale per il Paese.

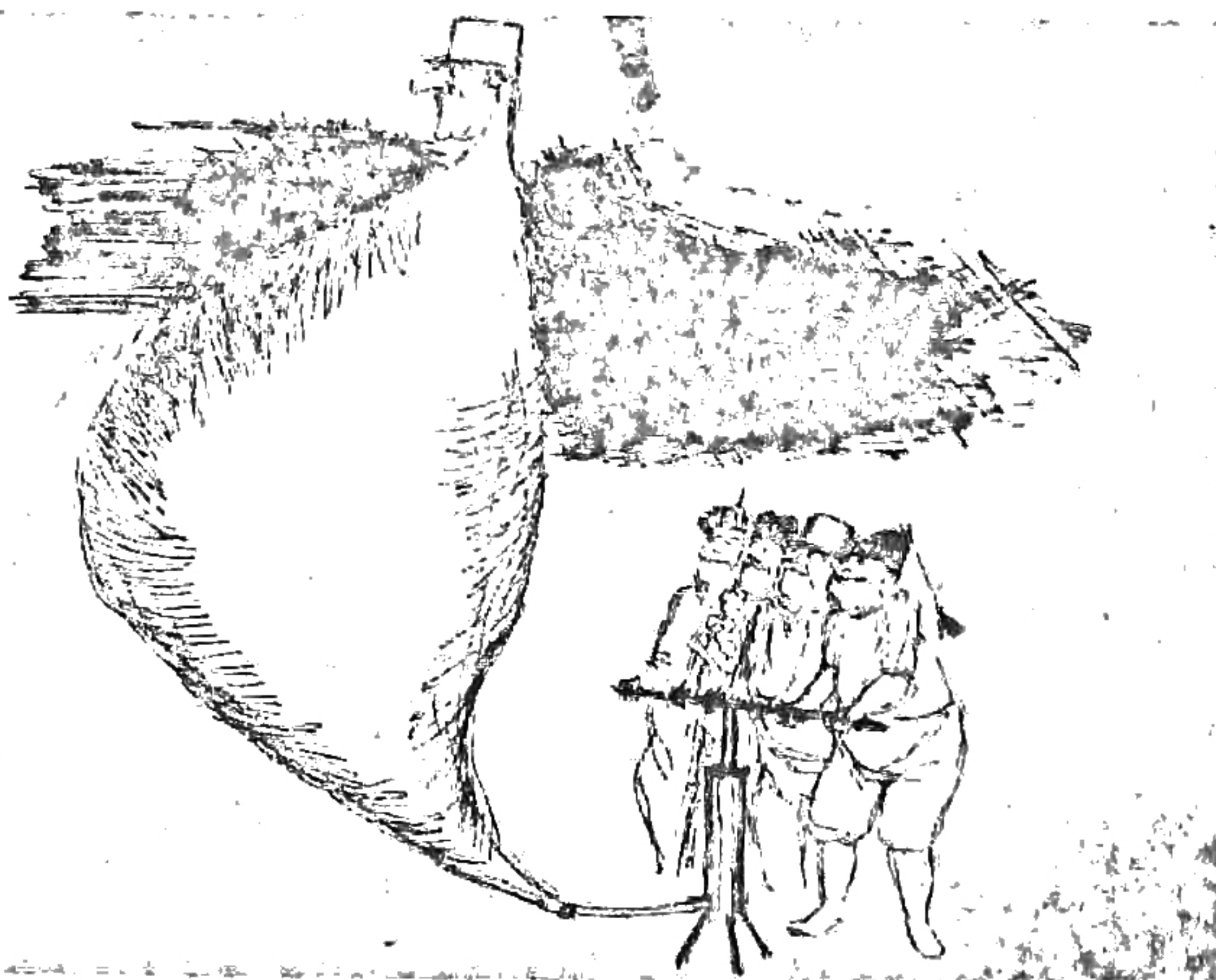
Positivi sono stati gli incontri con repubblicani e radicali mentre i socialdemocratici bolognesi paiono più occupati ed impegnati — come hanno mostrato le recenti proposte formulate — a riesumare un centesimo di tipo amministrativo. Comunque non è improbabile che tra breve si possa dare l'avvio ad un vasto dibattito sulla crisi che travaglia la D.C. e sui problemi vitali del Paese.

Ma ciò non basta — afferma Armaroli — poiché questo è il momento di intensificare la lotta e l'azione del Partito, la sua propaganda e i suoi contatti. Bisogna spingere avanti la base cattolica, l'elettorato s.d. e quello repubblicano e quanti possono impedire che rientrino le contraddizioni d.c. e le richieste di una svolta a sinistra». Al fine di sviluppare ancor più rapidamente questo vasto dialogo occorre quindi che le varie commissioni di lavoro siano costantemente mobilitate.

I socialisti da tempo impegnati nell'opera di rinnovamento nel sindacato e nella cooperazione, come di altri organismi di massa, nei giorni che vengono debbono sempre più porre attenzione alla situazione della nostra agricoltura e della industria. I socialisti da tempo impegnati nell'opera di rinnovamento nel sindacato e nella cooperazione, come di altri organismi di massa, nei giorni che vengono debbono sempre più porre attenzione alla situazione della nostra agricoltura e della industria.

Infatti non è possibile parlare — come il Congresso ha dimostrato — di uno sviluppo effettivo della pratica sportiva fra la gioventù, se non si impegnano conseguentemente le forze operanti nello sport al fine di creare le condizioni favorevoli, necessarie a tale sviluppo, impegnando ed inventando pertanto le stesse forze a dibattito e a rimovere tutti quegli ostacoli che di fatto limitano e

DESTRE AL LAVORO



Per un italiano gollismo

Il Congresso della C.C.d.L. di Bologna

Un dibattito vivo sui problemi vitali

Il VI Congresso della CCdL — che ha avuto luogo alla sala Farnese del 25 al 27 Marzo — è stato un congresso di lavoro vivo, efficace che non mancherà di dare frutti positivi nel futuro della organizzazione sindacale bolognese.

Alla presenza di oltre 400 delegati di autorità sindacale e di parlamentari di rappresentanza di organizzazioni sindacali, politiche ed economiche e degli Enti Assistenziali Giuseppe Venturini segretario responsabile della C.C.d.L. ha svolto la relazione introduttiva della commissione esecutiva camerale che tiene conto in particolare dell'azione futura del sindacato, articolata in tre punti essenziali: aumento generale differenziale della retribuzione, sviluppo economico e della democrazia e riforme della struttura, unità d'azione, unità sindacale organica e rafforzamento del sindacato.

La discussione che è seguita, la conclusione dell'On. Luciano Lanza, segretario Nazionale della FIOM, e la mozione comunista hanno allargato e ridato tali punti, arricchiti di contenuti e portati ad un livello nazionale e confermato la validità della impostazione sindacale.

Per riprendere brevemente i temi del congresso e da dire che vi è stato il riconoscimento unanime della necessità di un aumento generale delle retribuzioni — che può essere realizzato nella nostra provincia in rapporto all'incremento del reddito del lavoro — in questo risponde ai bisogni dei lavoratori ed esercita una spinta positiva nei consumi e nella economia. Poiché il contratto nazionale di lavoro non può corrispondere alle diverse condizioni reali delle diverse aziende si è ribadito il concetto che ad ogni livello, partendo dalle aziende, il sindacato si muova l'obiettivo di contrattare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, per migliorare le retribuzioni in ogni caso.

Si tratta in questo caso di sviluppare l'azione per ottenere retribuzioni particolari quali i colmi, i premi di produzione, gli incentivi, le gratifiche, le quotazioni che aumentano i guadagni dei lavoratori e per questo può essere ritenuto che il lavoro in azienda, con la sua attività, contribuisce da un lato a dare che in natura.

Da altro punto d'osservazione del dibattito congressuale si può dire che ha portato a riconoscere la necessità di far posto alle contrattazioni sindacali che le Associazioni di lavoro e di consumo che da un lato sono in grado di ottenere retribuzioni e di dare che in natura.

re ad attuazione il sistema di sicurezza sociale proposto dalla C.G.I.L. sviluppando l'attuazione e la lotta per l'accoglimento delle rivendicazioni parziali già avanzate, mentre si ribadisce la necessità di una radicale riforma della legislazione professionale.

Il congresso ha considerato che una politica rivendicativa per il costante miglioramento delle retribuzioni sarebbe in ogni caso costretta entro limiti angusti se non saranno infranti gli ostacoli strutturali che impediscono un impulso ed armonico sviluppo dell'economia provinciale e regionale.

Per questo il dibattito e le conclusioni hanno rivendicato ai sindacati il diritto di intervenire come forza produttiva della economia e della politica nella determinazione degli orientamenti e nelle misure concrete dei pubblici poteri, locali e nazionali, per pianificare gli interventi pubblici e privati, per la potenziamento dell'industria e della agricoltura, per realizzare le più urgenti riforme costituzionali.

Si è ribadito e questo proposito la necessità di una riforma agraria generale che assicuri il passaggio della terra e che la lavora, di un diverso orientamento del finanziamento statale in senso economico sociale con la restituzione del «Piano Verde» della nazionalizzazione di tutte le fonti di energia, del monopolio sacralizzato e di un efficace controllo degli altri monopoli, di un chiaro indir-

izzo produttivo delle Ducati, della Cogne, delle Reggiane e del gruppo ENI.

Nella consapevolezza che l'unità d'azione fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori è garanzia di successo nelle lotte (con l'aspirazione all'unità sindacale organica in una unica organizzazione politica e indipendente dal padronato e dai governi, autonomia del partito) si è sottolineato l'esigenza di ricercare tutte le possibili intese con le altre organizzazioni sindacali. In questo senso sono state proposte molteplici iniziative, al fine di evitare che l'azione per l'unità sindacale sia un fatto meramente propagandistico il che non avrebbe alcun significato valido mentre ciò che occorre è l'intesa tra i sindacati nella lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori e per l'azione comune contro il precario fenomeno dell'aggravamento sindacale.

Queste le questioni di fondo, che abbiamo brevemente ripreso, accanto alle quali ha trovato spazio la discussione sui problemi organizzativi e di stampa e propaganda.

Nel complesso può quindi dirsi che il congresso della C.C.d.L. di Bologna — a differenza di quanto risulta essere stato per congressi di altre C.C.d.L. — è stato pienamente valido, e che ad esso il contributo dei socialisti è stato pieno, quale si attendeva in una assemblea qualificata.

Un radicale mutamento di indirizzo nello sport

Questa esigenza è stata riaffermata dal IV congresso provinciale dell'UISP

Domenica scorsa, al Palazzo dello Sport di Bologna, si è svolto il IV Congresso Provinciale dell'Unione Sport Popolare. Ai lavori del Congresso, aperto dal segretario Montanari sul tema «Per un maggiore sviluppo dello Sport tra la gioventù, una vasta azione per la difesa dello sport dilettantistico» hanno partecipato 117 delegati in rappresentanza di società sportive e invitati quali: il Presidente del Comitato Reg. FIGC Zini; l'Ispettore Regionale FIHP Lelli; Sinoppi, vice presidente del Comitato Regionale UVI; Ludergrani, Segretario Provinciale del CONI; Bernardi, Presidente Regionale FIPAV; Cavallotti, Segretario Regionale FIP; Lena, Presidente Regionale FIR e gli assessori al Comune Bondi e alla Provincia Badini. Le conclusioni dei lavori sono state tratte dal Dott. Arrigo Morandi Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare. L'aspetto più positivo che di primo acchito è emerso da questa assemblea dello sport popolare bolognese, consiste nel fatto di avere posto al centro dei propri lavori la necessità di una più organica, fruttifera collaborazione con tutte le forze che operano nel mondo sportivo e che quindi sono direttamente impegnate — anche se in modo differenziato — per la diffusione della pratica sportiva fra tutta la gioventù.

La diffusione dello Sport pur essendo condizionata anche da fattori economici-sociali, quali quello del livello di vita e del grado di sviluppo della società, non di meno dipende da un radicale mutamento dell'indirizzo e della organizzazione generale sportiva oggi esistente nel nostro paese.

Infatti non è possibile parlare — come il Congresso ha dimostrato — di uno sviluppo effettivo della pratica sportiva fra la gioventù, se non si impegnano conseguentemente le forze operanti nello sport al fine di creare le condizioni favorevoli, necessarie a tale sviluppo, impegnando ed inventando pertanto le stesse forze a dibattito e a rimovere tutti quegli ostacoli che di fatto limitano e

impediscono lo sviluppo della pratica sportiva stessa. Al raggiungimento di tale fine dipende determinante la risoluzione di problemi quali: una più vasta rete di impianti e campi sportivi; maggiori mezzi e possibilità alle società sportive minori che svolgono attività dilettantistica; una più adeguata legislazione a livello comunale che consideri lo sport nella voce dei propri bilanci non come spesa facoltativa bensì obbligatoria; la definizione del rapporto fra Stato e Sport dove lo Stato si assume in proprio le spese derivanti per la diffusione dello Sport nelle varie forme e nella Scuola attualmente sostenute dal CONI, restituendo fra l'altro allo Sport ciò che esso produce.

D'altra canto, questi sono problemi di cui l'UISP ne ha sempre rivendicato la soluzione. Non di meno oggi, da parte del CONI occorre una maggiore capacità d'incidenza per un mutamento dell'indirizzo generale, nei programmi e nell'organizzazione dello sport, al fine di perseguire nel nostro Paese.

Infatti il CONI — Ente massimo che presiede allo sport — ha la responsabilità oltre che il diritto di indirizzare l'azione verso una sua efficace azione verso un nuovo indirizzo rispondente alle attuali esigenze, che ruolo lo sviluppo dello sport come fenomeno sociale, e di contribuire alla formazione fisica e culturale di chi lo pratica.

Tutto ciò viene detto in vista della situazione d'insufficienza di cui sono vittime le proposte di ambasciatura di Federazioni sportive, che dalla loro necessità di una nuova organizzazione tra professionisti e dilettanti in Italia e per lo sviluppo di questo ultimo, tagliando di colpo senza alcun più interesse che a tale regolamentazione si contrappongono.

Problemi questi non nuovi per la storia ma che il trascorrere dei tempi e il mutare degli interessi ha portato a essere per la loro soluzione ha ormai assunto un ruolo di ambasciatura di Federazioni sportive, che dalla loro necessità di una nuova organizzazione tra professionisti e dilettanti in Italia e per lo sviluppo di questo ultimo, tagliando di colpo senza alcun più interesse che a tale regolamentazione si contrappongono.

In rapporto al «gioco» che avevano fatto a Roma durante l'anno in corso, la società degli interessi, delle

attese che i «giocisti» determineranno in favore dello sport forniscano un momento assai favorevole al nostro Paese: perché lo Sport trova nella nostra società un suo più giusto collocamento diventando un fatto che interessa la intera collettività.

ARMANDO PAVANI

Durante i lavori del Congresso — a cui hanno preso la parola anche dirigenti di Federazioni Sportive — si è proceduto alla assegnazione di premi ad atleti, dirigenti sportivi e società, inoltre ha avuto luogo l'elezione dei delegati al Congresso Nazionale e dei membri del nuovo Comitato Direttivo dell'UISP Bolognese qui sotto riportato: Bergonzoni Dino, Bergonzoni Giordano, Bonetti Walter, Brini Adele, Casarini Loredana, Cerretti Fabio, Corbelli Raffaele, Ferrari Sergio, Formi Elio, Formigini Maria, Gaspari Riccardo, Grazia Giuseppe, Grappigni Gino, Guidotti Leono, Marighi Dario, Montanari Sergio, Moratti Sergio, Muzzarelli Maria, Pavanini Armando, Palmieri Walter, Pontazzi Gianni, Starapaglia Luciano, Sgarbi Gastone, Tabarelli Agostino, Vitelli Walter, Vizzani Franco, Zucchini Ciro.

Italia

Missili atomici

Pare che le alte Autorità militari italiane, così come taluni circoli politici del nostro Paese, ritengano che l'opera di addormentamento dell'opinione pubblica italiana sia giunta al punto in cui si possa parlare impunemente di armi atomiche, senza creare eccessive preoccupazioni o reazioni.

La rivista TEMPO pubblica, infatti, la prima puntata di una dettagliata inchiesta tra le nostre Forze Armate. Da questa risulta evidente che all'attuale fase del riarmo «alla consegna di ogni nucleare ai reparti italiani non dovrebbe trascorrere molto tempo». Sempre la stessa rivista poi — evidentemente autorizzata dalle Autorità militari — ci informa che in aggiunta alle basi per missili dislocate nel Veneto, ne sono in corso di allestimento altre in Puglia. Come si vede, quindi, la D.C. i suoi impegni internazionali li mantiene con un discreto zelo; se facesse altrettanto con quelli che in varie occasioni ha espresso intorno ai problemi sociali più di una cosa andrebbe meglio.

Belgio

Basi ai tedeschi

Sul piano internazionale si segnala l'inizio dell'espansione del militarismo tedesco, sia pure all'inscigno della NATO. Un ministro di Adenauer infatti ha siglato un accordo col governo belga, grazie al quale la Germania potrà disporre di basi militari in un Paese che per due volte, in meno di mezzo secolo, ha conosciuto la delusione dell'occupazione tedesca. Pare che anche la Francia sia intenzionata a seguire, malgrado i moniti di Khrushchev e De Gaulle ed ai francesi, l'esempio del Belgio.

Dopo due notizie poco consolanti per chi crede che la pace sia alquanto lontana all'ombra delle rampe per missili, una che ci aiuta a sapere che il buon senso prevaleva, se pure sarebbe fuori di luogo essere eccessivamente ottimisti. Ike e Mac Millan hanno concordato, nelle grandi linee, una posizione comune sul problema di una terza guerra mondiale con l'URSS (Nella foto: Hiroshima, la città che con Nagasaki rappresentò un serio monito per l'umanità).

Una grande diffusione per il 1° Maggio



Come è ormai consuetudine, anche in occasione del 1° Maggio 1960, l'AVANTI! ha dichiarato un numero speciale alla Festa del Lavoro. Per tanto le organizzazioni centrali e periferiche socialiste sono al lavoro per organizzare una diffusione straordinaria del quotidiano socialista. Le sezioni sono vivacemente pregate quindi di segnalare a mezzo dell'apposita cartolina che riceveranno, il numero delle copie che intendono diffondere in più del quantitativo normale festivo.



Gli interventi al Comitato Direttivo

(Continuazione dalla 1ª pag.)

affermare che è chiaro che non c'è stato un patto di non guerra tra i partiti. Il patto di non guerra è stato firmato tra i partiti e non tra i partiti e il potere. Il patto di non guerra è stato firmato tra i partiti e non tra i partiti e il potere. Il patto di non guerra è stato firmato tra i partiti e non tra i partiti e il potere.

La compagna MARIA A. DE LAIDE MALVAGI afferma che il patto di non guerra è stato firmato tra i partiti e non tra i partiti e il potere. Il patto di non guerra è stato firmato tra i partiti e non tra i partiti e il potere. Il patto di non guerra è stato firmato tra i partiti e non tra i partiti e il potere.

Per RENATO GIORGI non vi è dubbio che il nostro comportamento nei confronti di Tamborini. La prossima mossa sta al neo-presidente del Pli. Ha detto chiaramente che vuole in cambio di un suo appoggio, anche indiretto, a proposito di contatti con altre forze. GIORGI non è a caso Marconi e si scontra come più di prima. L'intervento del partito Repubblicano, con quello della sinistra, con la socialdemocrazia. Infine egli conclude ricordando come sia un grande fatto la costituzione del Consiglio Regionale della Toscana nel quale - dopo anni di divisione - si ritrovano diverse forze politiche.

ALDO RAZZI concorda con gli amici, generali della relazione di Amadori. A proposito di Tamborini però crede che questi quindici anni di esilio a potere (Regione di amministrativa) per cui il Pli potrebbe assumere la presidenza di una eventuale Regione di amministrativa, sul piano provinciale gli pare che non giovi alla chiarezza certe manifestazioni di taluni organismi di massa, gli palcoscenici superando talune forme di espressioni come o.d.g., disgregazioni e simili. RAZZI nota infine come il Pli sia un partito che non ha mai avuto un'idea di politica di massa, che non ha mai avuto un'idea di politica di massa, che non ha mai avuto un'idea di politica di massa.

CORRADO BORGHI a proposito di "frontismo repubblicano" non crede che il Pli debba vedere la sua azione in un atteggiamento di "frontismo repubblicano". L'azione di massa, BORGHI sostiene che occorre mantenere una serie di iniziative e di contatti con partiti e altri movimenti alleanza di centro e di sinistra. BORGHI sostiene che occorre mantenere una serie di iniziative e di contatti con partiti e altri movimenti alleanza di centro e di sinistra.

Il compagno DELIO BONAZZI ritiene che la crisi governativa dovuta alla prima dimissioni di Segni da stato d'eccezione, soprattutto dalle grandi lotte operaie di questi mesi, non è un'eccezione. Bonazzi realizza l'alternativa al sistema dei partiti, che è la soluzione della crisi. Bonazzi realizza l'alternativa al sistema dei partiti, che è la soluzione della crisi.

Non c'è da essere inattenti a guardare i problemi cronici del sistema dei partiti in modo più generale, più che mai, e necessario chiamare in causa le lotte operaie e dei ceti medi. Non c'è da essere inattenti a guardare i problemi cronici del sistema dei partiti in modo più generale, più che mai, e necessario chiamare in causa le lotte operaie e dei ceti medi.

mento, nella crisi pure - sostengono i comunisti. La crisi dei partiti, secondo i comunisti, è dovuta alla crisi del sistema dei partiti. La crisi dei partiti, secondo i comunisti, è dovuta alla crisi del sistema dei partiti.

GIORGIO VEGGETTI non ritiene che il Pli sia da essere perplesso al cospetto di Tamborini. In D.C. ha fatto fare il centro-sinistra, non può permettere che altri risolvano i problemi del suo partito. Il Pli quindi non ha che da proseguire nella strada già tracciata, poiché non siamo per una concreta rottura con la destra. Veggetti sostiene poi la integrazione della nostra Direzione e conclude criticando l'invito sibillino rivolto dal PRDI il quale tende a restituire al partito amministrativo quel centro che, come espressione di governo, è morto e sepolto.

Ad ENZA DIAMANTI pare che l'andamento della relazione dell'attuale crisi non richiedesse un esame così laborioso; né gli pare che siano giustificati taluni timori poiché il Pli non ha nessuna ragione di esistere se non questa: o quell'esponente che, che al Pli si appoggia, o quel futuro governo. Il Pli ha fatto concrete proposte: chi vuole i suoi voti o la sua astensione, deve dire cosa ha da offrire.

IL DIBATTITO PROMOSSO DAL N.U.S.

Qualcosa è cambiato in meglio nei riguardi della scuola italiana

Ritornando al motivo accennato in ultimo, nel mio articolo dell'altra settimana, credo sia interessante portare a conoscenza dei nostri lettori, la parte significativa del telegramma inviato all'onorevole Segni, dalla Segreteria del SNOM, e spiega onorevole Presidente formulazione programma. Governo, voler dare precedenza prioritaria alla Scuola secondaria statale e al suo personale. Auspicio rapida soluzione problemi giuridici ed economici personale Scuola e approvazione proposte disegno legge relativi non borseggiabilità stabilizzati, istituzione cattedre lingue straniere, nuova scala graduatoria e carriera personale.



La scuola italiana da tempo tempo attende che si si interessi a fondo dei suoi problemi.

Il documento votato all'unanimità

Questo il documento votato all'unanimità dal Comitato Direttivo della nostra Federazione: «Il Comitato Direttivo della Federazione, nell'approvare la relazione del Segretario presentata a nome del C.E., ESIRIME il proprio compiacimento per l'azione condotta dalla Direzione del Partito e dai Gruppi Parlamentari nel corso della crisi ministeriale in atto; DENUNCIA le gravi responsabilità che la Democrazia Cristiana ancora una volta si è assunta con il tentativo di eludere una scelta politica e programmatica improrogabile, chiaramente rivolta a compiere con la destra economica e politica, per avviare a organica soluzione i problemi del Paese. Il Comitato Direttivo, avvertendo tutta la gravità della situazione derivante dall'atteggiamento della Democrazia Cristiana (leggi come per il passato determinato dai Gruppi di pressione, dalle alte gerarchie ecclesiastiche e dai monopoli), si rivolge a tutti i lavoratori di qualsiasi opinione politica e religiosa affinché sostengano con il loro consenso attivo l'azione del P.S.I., affinché la soluzione della crisi segni una svolta della politica italiana, di cui l'attuazione delle regioni, la nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica e nucleare, e la democratizzazione della scuola debbano essere il primo momento.

Il Comitato Direttivo, mentre esprime il proprio vivo compiacimento per l'attività sin qui svolta da tutta l'organizzazione del Partito per la grande adesione a tutte le manifestazioni socialiste, invita le sezioni ed i compagni a intensificare la propria attività per sempre più estendere le basi di consenso alle proposte socialiste.

Il Comitato Direttivo della Federazione, consapevole della difficile situazione e dei pericoli che minacciano l'avvenire democratico del Paese, cosciente delle gravi responsabilità che spettano al Partito e della necessità che esso affronti le prossime prove in un clima di unità, pur nel permanere di legittime divergenze di opinioni, convinto che a creare questo clima sono necessari atti concreti da ogni parte, ritiene indispensabile procedere contemporaneamente alla cessazione di ogni attività frazionistica e alla integrazione della direzione, chiamandovi a farne parte i rappresentanti delle minoranze di Napoli.

sione non ha che da fare quanto è stato chiesto.

ADAMO VECCHI riferisce sul testamento che, giunto alla quota del 95%, si sta concludendo. Egli si dice poi soddisfatto dell'azione svolta dal Pli nel corso della crisi governativa. In polemica con quanti - all'esterno del Partito - si dicono di non aver sostenuto formule di centro-sinistra varate nel passato, Vecchi nota come mai, come in questi giorni, cardinali, e politici destrorsi come Pella e Scelba si siano accaniti contro una certa formula. Ciò dimostra che mai, prima d'oggi, s'era intravista la possibilità di una vera politica di progresso, perché oggi, diversamente dal passato, l'appoggio anche indiretto del Pli poteva garantire una effettiva svolta a sinistra. Vecchi afferma poi la necessità di integrare la nostra Direzione.

ILARIO BRINI premette che il partito si ricompone la sua unità non attorno a sofismi ma a problemi concreti e plaude all'opera della Direzione del Pli che sta dando seri frutti. Infatti oggi nel Paese si nota un crescente interesse attorno al nostro Partito, tanto che anche coloro che per anni ritenevano noi niente più che una appendice di altri movimenti politici, oggi sono scienziati del grande ruolo che può e deve svolgere il P.S.I. nell'interesse dell'intero Paese. Brini critica poi la lettera del PSDI che tende a rompere una ben definita e concreta realtà democratica esistente nella nostra Provincia.

GUIDO VEGGETTI è d'accordo di esprimere un plauso alle posizioni che il Partito ed i suoi gruppi parla-

mentari sono venuti assumendo nel corso della crisi. Circa le manifestazioni degli organismi di massa egli ritiene che si debbano fare quando queste pongono delle rivendicazioni. D'accordo sul contenuto di quelle recenti, non è d'accordo sul metodo con cui si è giunti ad esse. E' d'accordo con la linea politica espressa dall'AVANTI alla cui direzione sente di dover esprimere un plauso, altro plauso esprime ai movimenti di Napoli sul piano internazionale.

GIACOMO RENTIVOGLI a proposito delle manifestazioni degli organismi di massa ritiene che quando c'è unità e vasti consensi si debbano fare. Legittima è quella della cooperazione, si dice invece non d'accordo su certe sospensioni del lavoro. E' poi di nuovo il compagno Amadori a prendere la parola per trarre in breve le conclusioni. Egli nota che non si sono riscontrate eccessive divergenze e ribadisce che la nostra battaglia è legata ad un concreto programma: abbiamo combattuto il centrismo, ambigua formula di potere che noi non vogliamo certo resuscitare. La nostra battaglia quindi non può che svilupparsi ancora su concreti punti programmatici.

All'unanimità poi vengono approvati l'ordine del giorno, che pubblichiamo a parte ed il testo di una lettera che pubblicheremo prossimamente, da inviarsi al PSDI in merito alle note proposte.

LEGGETE l'Avanti!

rare l'ideologia; ma senza sacrifici, d'ogni genere, non si raggiungono le alte mete.

Ricordiamo i nostri uomini del Risorgimento che sacrificarono gli ideali repubblicani e alcuni anche la loro fede religiosa per il raggiungimento dell'Unità d'Italia.

Ricordiamo che non si deve abbandonare il posto di combattimento, e se non lo si ha, lo si deve cercare.

Ricordiamo che stando al di fuori degli organismi, non si combatte bene, perché non si ha di fronte realmente l'avversario.

A giorni il nuovo Governo dovrebbe entrare in funzione; e così con la conseguente ripresa parlamentare, riprenderanno anche le discussioni sui progetti di legge relativi alle riforme scolastiche.

Tutte le forze laiche attive della nazione, dovrebbero agire tempestivamente e collegate fra loro. A tale scopo si presenta anche la necessità di informare in anticipo il pubblico di ciò che sta per decidersi, a proposito della scuola italiana.

Ma auguro che il dibattito aperto su «La Scuola» collabori a questo compito, col suo contributo efficiente e concreto.

LIA RITA ANGELI (ILO - FINE)

NOZZE D'ARGENTO



I compagni Antonio Parini e Amalia Mascagni della «Pasquale» di Bologna, hanno festeggiato nei giorni scorsi le nozze d'argento. Ad essi i socialisti bolognesi porgono vivissimi auguri.

I coniugi Parini per celebrare l'avvenimento hanno offerto L. 1.000 all'AVANTI e L. 500 al nostro settimanale.

La battaglia parlamentare e sociale, stata difficile per noi, e nel campo della scuola le difficoltà sono state e sono per le più ardue.

Non dobbiamo quindi illuderci.

Solo con un largo schieramento laico democratico si potranno sperare risultati futuri duraturi. Ed appunto per questo il P.S.I. vuole portare la sua mobilitazione politica, anche nel campo della scuola e, principalmente, di quelle che interessano i lavoratori. E' per questo che il P.S.I. vuole creare una vera e propria «frontiera» di lavoro, che non possa essere solo un campo di battaglia per i partiti.

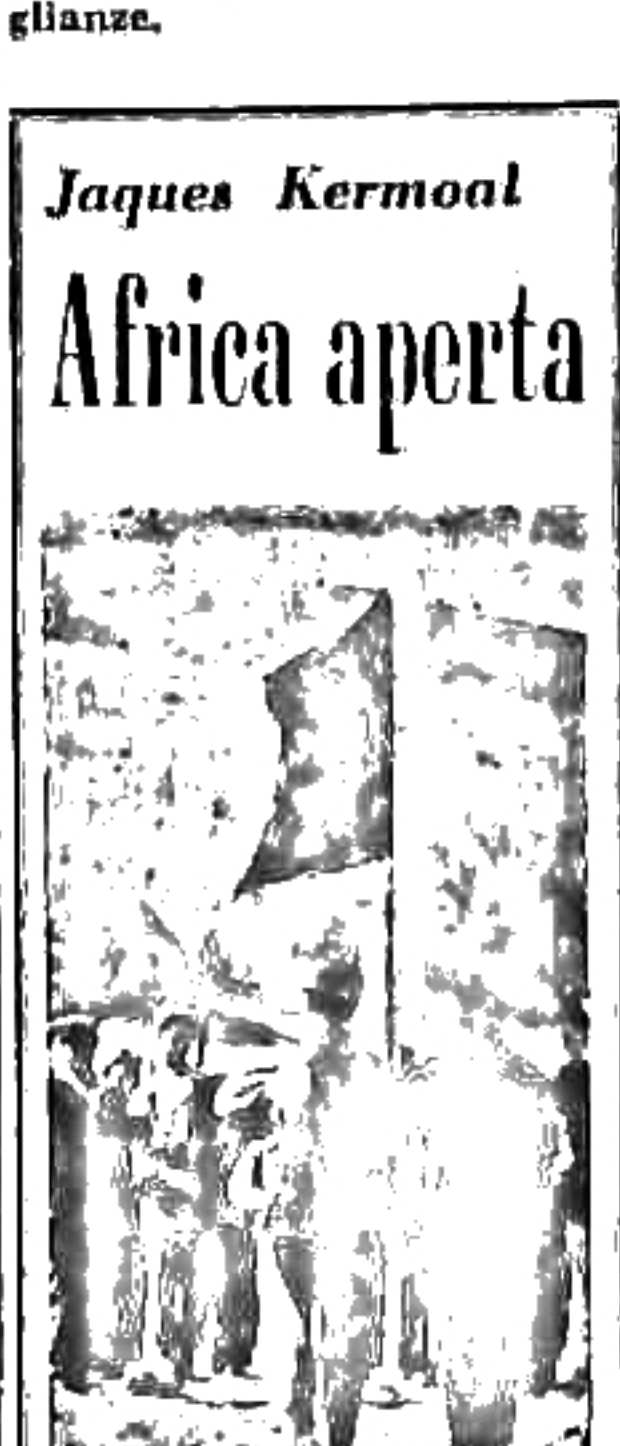
Un lutto del compagno Trebbi

Lunedì scorso è deceduta la compagna Elena Zannini, moglie del compagno Alberto Trebbi, Presidente dell'Associazione delle Cooperative di produzione e lavoro. Al funerale, che si sono svolti martedì, hanno partecipato numerose autorità tra cui l'on. Dozza, sindaco di Bologna, gli on. Amadori e Borghese, il sen. Mancinelli, gli assessori provinciali Radini e Mazzoli, l'assessore comunale Scarabelli, Fornasari, Forini e Buttini in rappresentanza del movimento cooperativo nonché altri numerosi rappresentanti degli organismi democratici.

Al compagno Alberto Trebbi ha espresso il cordoglio dei socialisti bolognesi, Amadori il quale ha inviato il seguente telegramma: «Compagna tua cara compagna addolorata profondamente socialista. Sua esemplare vita, fede lotta all'ideale rimarrà indimenticabile insegnamento. Ti abbraccio».

Al compagno Trebbi i socialisti rinnovano a mezzo nostro le più sentite condoglianze.

Jaques Kermoul Africa aperta



Un quadro della lotta per l'emancipazione della gente negra dal colonialismo dallo sfruttamento e dalle fustighe della leggenda esotica

Un'interessantissima pubblicazione delle Edizioni Avanti!

pp. 218 Lire 400

Doft.

Pietro TARTAGLIA

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Bologna

Riceve tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 16 e per appuntamenti

Via Milano 39 - Telef. 2795 IMOLA

Dott. Giuliano Pirazzoli

IMOLA

MEDICINA E CHIRURGIA GENERALE

Ambulatorio: VIA CAVOUR, 87

Feriali - tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle ore 16 alle ore 19.

Festivi - dalle ore 10 alle ore 12,30.

Abitazione: VIA CAVOUR, 122

Telefono 2754

Per appuntamenti e visite a domicilio chiamare il 2754.

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua
BOLOGNA
Per l'acquisto di fornelli e cucine funzionanti a gas metano, visitate la mostra di Via Marconi n. 10
Sconto ed abbuono eccezionali in occasione della metanizzazione del servizio

COOPERATIVA DI CONSUMO «LA POPOLARE»
MEDICINA
TELEFONO N. 85-1-25
Reparti alimentari - Bevande
Salumeria - Macelleria - Frutta
Verdura - Tessuti e abbigliamento

COOPERATIVA-FRIGORIFERI [COSTRUZIONI-ARREDAMENTI] CASTELMAGGIORE
Via Galilea - Telef. 168 (BOLOGNA)

COOP. AGRICOLA Castenaso
Macchine Agricole - Concimi - Mangimi
SEMENTI Estere e Nazionali
Carburanti agricoli
In ogni caso interpellateci!

Cooperativa Agricola Granarolo Emilia
Via S. Donato 130 - Telefono 89.61.50
Servizio a domicilio
Concimi - Antiparassitari - Granaglie - Sementi
Attrezzature agricole
Ferramenta in genere - Servizi macchine
In ogni caso VISITATECI!

COOPERATIVA AGRICOLA BOLOGNA - Via Fioravanti 46 - Tel. 62.01
CONCIMI - MANGIMI
ANTICRITTOGAMICI
SEMENTI SELEZIONATE
Lavorazione industriale in agricoltura
Prima di fare i vostri acquisti interpellateci!
Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti

AZIENDA PROV. DEI TRASPORTI
BOLOGNA - Via Zamboni, 26 - Telefoni: 23.99.17 - 22.54.03
Autolinee: confort
BOLOGNA-IMOLA comodità
BOLOGNA-VIGOLA sicurezza
BOLOGNA-CENTO convenienza
BOLOGNA-MALALBERGO
gite turistiche
viaggi in comitiva
SERVIZIO D'AUTOBUS PER OGNI LOCALITÀ ITALIANA O STRANIERA
INTERPELLATECI!

